

→ **Al Meazza** la formazione giallorossa inchioda sul pareggio la prima della classe

→ **Al gol di Vucinic** replica Eto'o. Ma stavolta non c'è l'effetto Dinamo. Infortunio a De Rossi

La Roma rallenta l'Inter A Mou non riesce l'impresa

INTER 1
ROMA 1

INTER: Julio Cesar, Maicon, Lucio, Samuel, Zanetti, Muntari (1 st Sneijder), Vieira (1 st Balotelli), Thiago Motta (19 st Cambiasso), Stankovic, Eto'o, Milito.

ROMA: Julio Sergio, Motta, Mexes, Andreolli, Risse, Perrotta 6, De Rossi (33 pt Faty), Pizarro, Brighi, Menez (30 st Tonetto), Vucinic 7 (23 st Okaka)

ARBITRO: Rocchi

RETI: nel pt 13' Vucinic; nel st 3' Eto'o

NOTE: angoli: 5-4 per la Roma. Ammoniti: Muntari e Menez per comportamento non regolamentare Thiago Motta, Stankovic e Pizarro per gioco falloso. Recupero: 3' e 3'

L'Inter mantiene l'imbattibilità casalinga ma è costretta a rallentare la sua corsa in vetta alla classifica da una Roma spumeggiante. Grande gara di De Rossi, poi infortunato. All'ospedale per accertamenti.

MASSIMO DE MARZI

MILANO
sport@unita.it

La Roma spaventa l'Inter grazie al gol di Vucinic nelle battute iniziali, perde consistenza e pericolosità dopo l'uscita di De Rossi (portato in ospedale per accertamenti, dopo la botta alla testa subita nello scontro con Vieira), ma riesce a resistere alla ripresa arretrante dei nerazzurri. Il gol di Eto'o ha permesso alla squadra di Mourinho di mantenere l'imbattibilità casalinga, ma questa volta non è riuscito allo Special One di capovolgere il risultato, come era successo contro la Dinamo in Champions, così Juve e Milan hanno rosicchiato due punti, rendendo meno scontato il campionato.

Inizialmente l'Inter si presenta senza l'eroe di Kiev Sneijder, con Stankovic trequartista dietro le punte, nella Roma invece Julio Sergio in porta e Menez al fianco di Vucinic. Il montenegrino quasi sorprende Lucio in avvio e ci riesce al minuto 13, staccando di testa e spendendo alle spalle di Julio Cesar su



Vucinic esulta dopo il gol

Leggenda nerazzurra
Sui maxischermi del Meazza
va in onda il ricordo
del presidente Angelo Moratti

Nella notte della sfida contro la Roma, San Siro ha reso omaggio ad Angelo Moratti, a pochi giorni dal centesimo anniversario della nascita del presidentissimo. Alle 20.20 le luci dello stadio Meazza si sono spente e sui megaschermi sono comparse le immagini della leggenda nerazzurra, con Moratti senior portato in trionfo dai suoi giocatori dopo le vittorie di scudetti e coppe di ogni genere. Si sono rivisti il giovane Mazzola, Facchetti, Picchi, Burgnich, Suarez, il mago Herrera, Allodi e coloro che hanno contribuito a creare il mito della Grande Inter.

cross da destra di Marco Motta. All'avvio arretrante dei giallorossi l'Inter prova a rispondere con Milito, cui si oppone con bravura Julio Sergio, ma i nerazzurri pur tenendo maggiormente il possesso palla non riescono mai a rendersi veramente pericolosi. Nonostante i problemi fisici di Mexes, in mezzo al campo la Roma ha un De Rossi in più, ma il (vice) capitano è costretto a chiedere il cambio dopo uno scontro con Vieira. L'ingresso del giovane Faty toglie sicurezza alla squadra di Ranieri, che però arriva all'intervallo senza correre grossi rischi, ma nella ripresa Mourinho cambia volto ai suoi con un doppio cambio, come aveva fatto con la Dinamo: dentro Sneijder e Balotelli e l'Inter mette gli avversari alle corde, costringendoli per due minuti nella loro area di rigore, fino a trovare l'1-1 con un gran

diagonale di Eto'o. Riequilibrata la situazione, però, i nerazzurri smettono di spingere sull'acceleratore e la Roma, col passare dei minuti, torna a farsi pericolosa, con un numero del nuovo entrato Okaka che fa venire i brividi a Samuel e compagnia.

Nel finale Ranieri rinuncia alla velocità di Menez e con l'ingresso di Tonetto dimostra di voler puntare solo a difendere il pareggio, l'Inter però non sa approfittarne, giocando su ritmi troppo lenti e limitandosi a cross dalla trequarti, invece di provare ad aggirare la difesa giallorossa. L'ultima occasione è della Roma con Faty, cui si oppone un attentissimo Julio Cesar: poteva essere il gol del colpaccio, ma questa squadra ha mostrato di potersela giocare con le big anche senza Totti. ❖

Foto Ansa